



A dieci anni dalla sua chiamata alla comunione eterna col Padre

# La Comunità parrocchiale di Maccio ricorda con immutato affetto don Enrico Verga

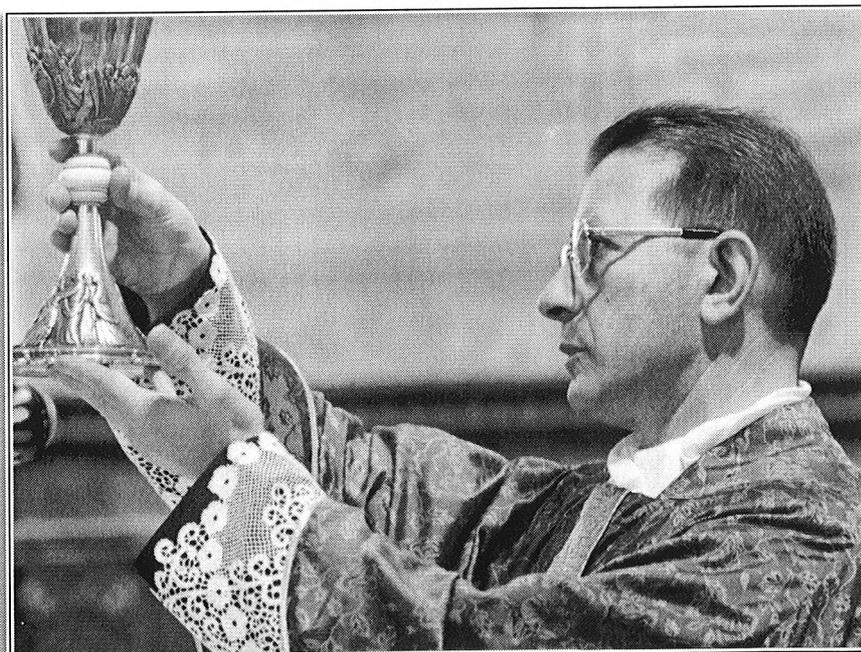
Parroco dal 25 maggio 1974 al 29 gennaio 1996

**Q**uesto numero speciale del periodico parrocchiale viene pubblicato per invitare tutti alle celebrazioni per il decimo anniversario della morte di don Enrico Verga, che fu nostro parroco dal 25 maggio 1974 al 29 gennaio del 1996, giorno della sua morte improvvisa.

Personalmente ricordo che ricevetti la notizia nell'intervallo delle lezioni scolastiche al Liceo Scientifico di Olgiate, dove insegnavo in quegli anni, dopo l'esperienza di vicario a Maccio dall'agosto 1982 fino al settembre 1990. Dopo i primi attimi di sgomento e la conferma telefonica dell'accaduto, radunai i ragazzi e le ragazze di

Maccio presenti a scuola per pregare insieme a loro. Ricordo l'impressione profonda di tutti, anche di coloro che, a volte, ritenevano don Enrico troppo severo: come se un padre fosse stato tolto loro, inaspettatamente. Partecipai anch'io, in quei giorni, alle celebrazioni liturgiche in suffragio di don Enrico, suggerendo

come immagine che potesse in qualche modo rappresentare il nostro parroco defunto quella della "sentinella", così come viene descritta dal profeta Ezechiele (cap. 33, versetto 7): "Io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia". Così visse sempre il suo ministero: come



un compito impegnativo al quale il Signore lo aveva chiamato non per suo merito, ma per farne "strumento" di annuncio evangelico, di richiamo alla conversione, di guida sicura nella vita. Io certamente non immaginavo di dover prendere, di lì a pochi mesi, le redini di quella che per 22 anni fu la sua parrocchia, anzi, la sua "sposa". Ricordo che, quando partiva per i 15 giorni di vacanza che normalmente si con-

cedeva nel mese di giugno, don Enrico mi lasciava sempre un biglietto con le incombenze parrocchiali da osservare: un ammalato da seguire con particolare attenzione, un lavoretto da finire, e tante altre raccomandazioni (che, a volte, a me giovane vicario sembravano anche un po' eccessive!).

Quell'estate, dopo appena tre giorni dalla sua partenza da Maccio, mi giunse una sua lettera, nella quale aggiungeva ancora altri "compiti" per il sottoscritto! Ma, quasi a scusarsi per il disagio procurato, mi scriveva che la parrocchia era la sua sposa, ed egli ne era un po' geloso, per cui, quando doveva affidarla ad altri, non riusciva a non preoccuparsi.

In questi dieci anni dalla sua morte ho sempre sentito vicina la sua presenza, anche per le molte testimonianze di chi lo ha conosciuto più a lungo di me e ha di lui un vivo ricordo. Permettetemi ora alcune osservazioni:

**1.** Vi aspetto ai tre momenti pensati per questa

## Celebrazioni per il 10° Anniversario di don Enrico

**Sabato 28 gennaio 2005, ore 20.45**

Presso la chiesa parrocchiale  
**Elevazione spirituale della Corale Regina Pacis,**  
accompagnata dall'orchestra composta dai professori  
della Civica Scuola di Musica

**Domenica 29 gennaio**

**ore 14.30: S. Rosario alla tomba di don Enrico**  
presso il cimitero di Maccio

**ore 16.00: S. Messa di suffragio**  
presieduta dal Vescovo **Mons. Alessandro Maggiolini**  
e concelebrata dai sacerdoti di Maccio

ricorrenza.

**Sabato 28, alle 20.45,** presso la chiesa parrocchiale, una **elevazione spirituale** offerta dalla corale "Regina pacis", accompagnata dall'orchestra composta dai professori della Civica Scuola di Musica, diretta dal maestro Genovese. Sappiamo quanto don Enrico amasse la musica e come sostenesse il canto nella liturgia e non solo...

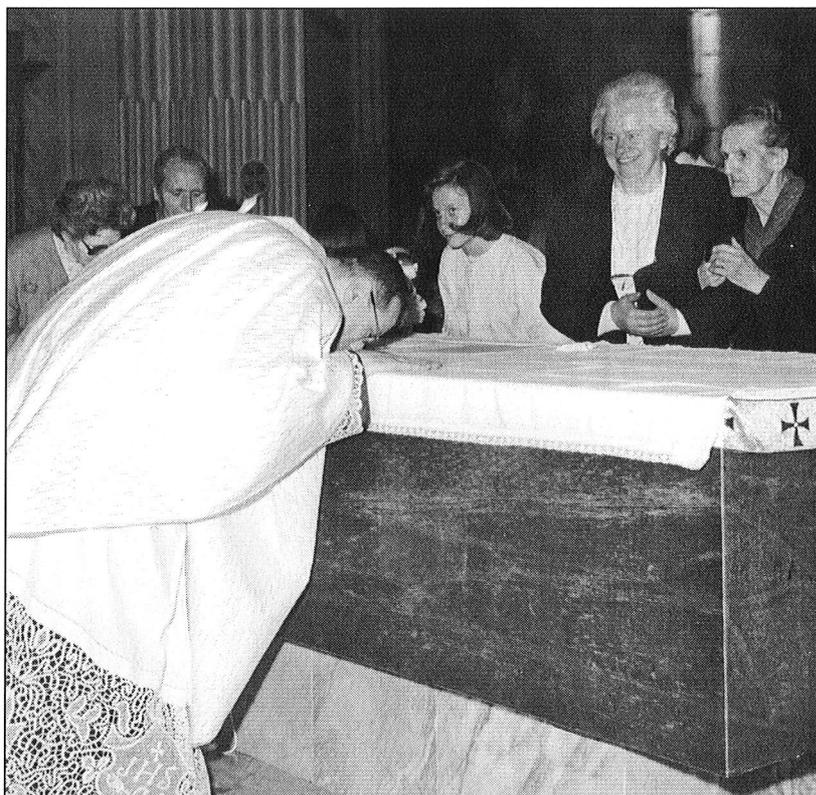
**Domenica 29,** giorno anniversario della sua

morte, vi invito per la recita del **S. Rosario presso la tomba** di don Enrico, nel nostro cimitero, **alle ore 14.30.** Non può mancare, in questo giorno, la preghiera alla Vergine Maria, che tanto ha amato ed insegnato ad amare. Infine alle **ore 16.00,** presso la chiesa parrocchiale, **la solenne celebrazione della S. Messa,** presieduta dal nostro Vescovo, **mons. Alessandro Maggiolini,** e concelebrata dai sacerdoti nativi di Maccio e da altri confratelli che hanno conosciuto e apprezzato l'azione pastorale e la profonda

spiritualità di don Enrico.

Nell'Eucaristia affideremo al Signore il nostro cammino di questi dieci anni e tutto ciò che ancora ci chiederà.

**2.** In occasione del decimo anniversario della morte abbiamo voluto mettere mano al **settimo lotto di lavori per la sistemazione della chiesa parrocchiale.** Chi ha conosciuto don Enrico, sa quante preoccupazioni e scrupoli abbia suscitato in lui questo pur necessario intervento di am-



Don Enrico durante la celebrazione per la consacrazione del nuovo altare.

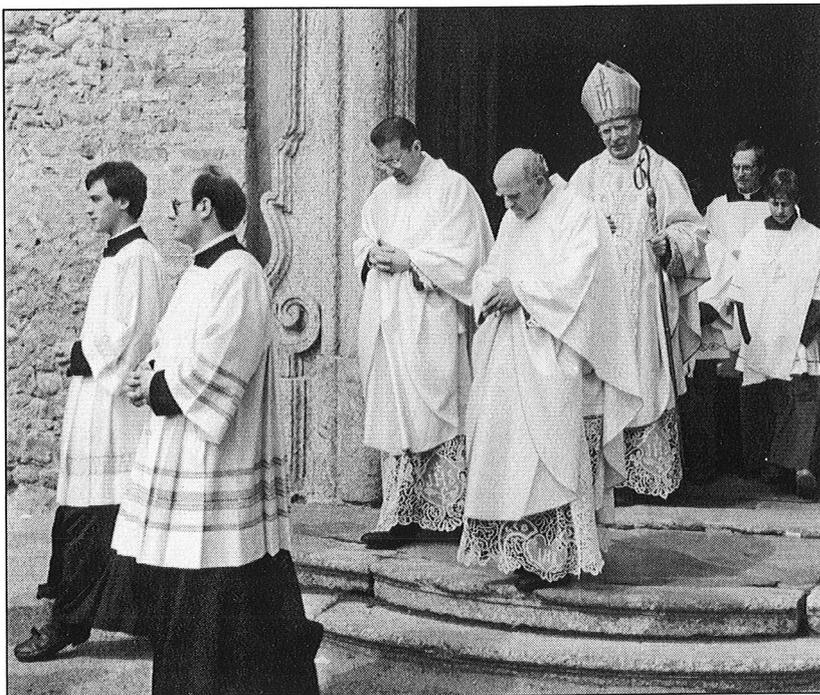
modernamento degli impianti e di adeguamento liturgico e strutturale del presbitero e dell'intera aula liturgica.

In questi dieci anni sono continuati senza interruzione i diversi lotti di lavori: ora anche la pulizia delle pareti e la tinteggiatura fino al cornicione sono completati! Si sta concludendo la realizzazione dell'ingresso laterale sinistro e, nei mesi estivi, si collocheranno le vetrate alte e si provvederà

alla sistemazione degli ingressi principali, con nuovi portoni.

Ringrazio ancora tutti coloro che, in vario modo, hanno contribuito alla realizzazione di quanto descritto. Trovate in altra pagina il dettaglio dei costi finora sostenuti e i progetti dei prossimi interventi.

**3.** Era stato promesso un **libro fotografico** con diverse immagini relative agli anni trascorsi da don Enrico come parroco a Maccio. Non siamo riusciti a rispettare la promessa: ogni volta che, nei mesi scorsi, abbiamo messo mano a questo progetto, qualche problema ne ha allontanato la realizzazione: che don Enrico non voglia il libro? Noi insistiamo: chi vuole il libro può prendere visione di uno specimen e prenotarlo lasciando il proprio nome, come sarà indicato, presso la nostra chiesa. Prima della fine dell'anno contiamo di realizzare anche questa fatica (don Enrico permettendo dall'alto!).



Fuori dalla Chiesetta con Mons. Maggiolini, don Angelo, don Cesare e don Federico

dal nostro Vescovo, domenica 29 gennaio.

Posso permettermi di suggerire ai suoi coscritti del 1936, che quest'anno festeggiano i 70 anni, di prendersi in carico questo progetto?

Ringrazio il Signore per aver potuto conoscere don Enrico nei primi anni del mio ministero sacerdotale: mi è stato guida forte, ma affettuosa (sotto la scorza rude c'erano tante attenzioni da vero padre).

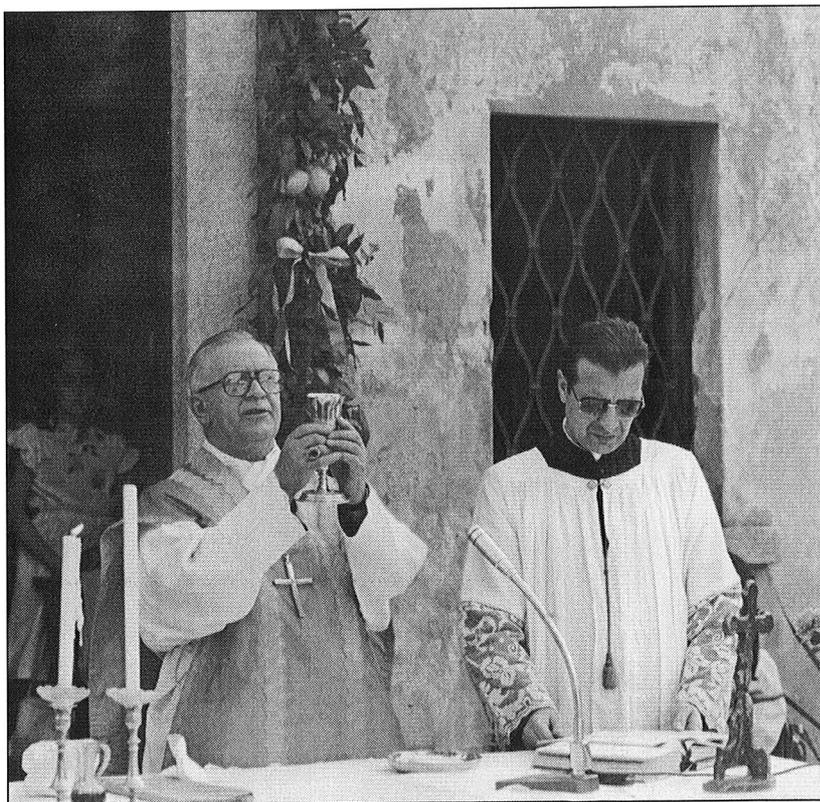
So che molti conservano gelosamente momenti particolari vissuto col "prevosto" e a lui devono molto del proprio cammino di fede.

Così scrisse nel suo testamento spirituale: *"Porto tante persone e tante situazioni nel mio cuore.*

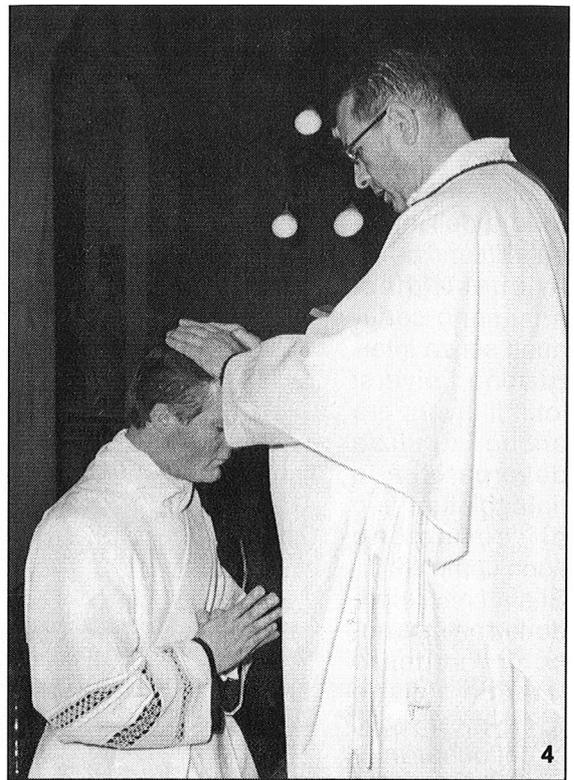
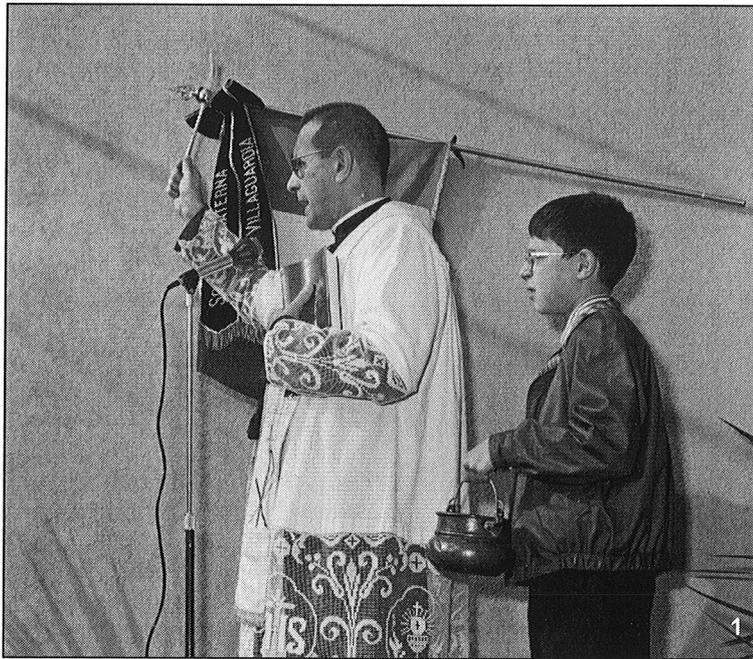
*Se il Signore Gesù mi accoglie nel Suo cuore sacerdotale, le affido a Lui".*

Prega per quella che fu la tua parrocchia, caro don Enrico, sentinella di Dio, e affida anche noi al cuore di Gesù.

**Don Luigi  
vostro parroco**



Una S. Messa alla Macciasca, S. Gaudenzia, con l'emerito Vescovo Mons. Ferraroni



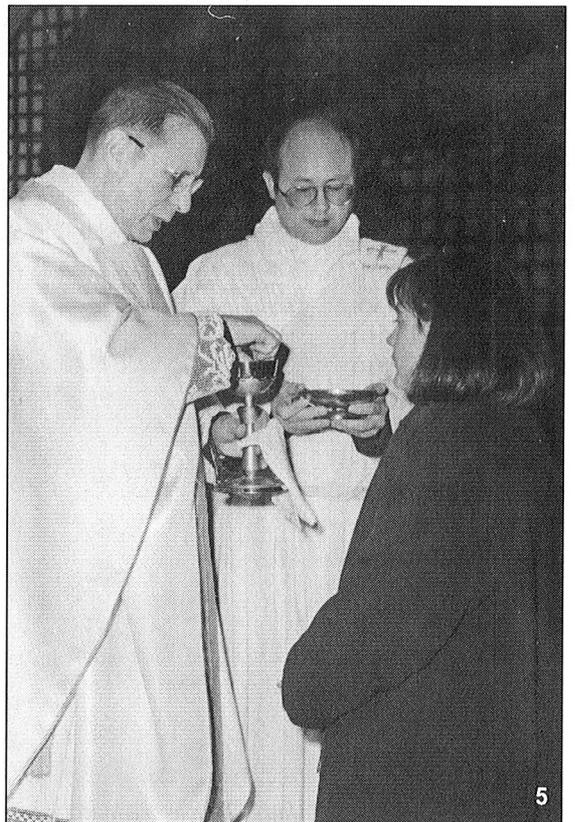
1) Don Enrico benedice la nuova sede della Scuola per l'Infanzia di Maccio.

2) Una S. Messa celebrata per il Gruppo Sportivo al campo da calcio di Villa Guardia.

3) L'inaugurazione del bocciodromo di Maccio; sulla sinistra don Guido, allora parroco di Civello.

4) Con don Ido Luca Romani il giorno dell'ordinazione.

5) Don Enrico con don Cesare Bianchi alla S. Messa per l'ingresso di Suor Maria Pellegrini nel Monastero della Visitazione di Como



# A che punto sono i lavori nella nostra chiesa

## RELAZIONE TECNICA

### Opere di completamento ingressi principali e sostituzione delle vetrate delle lunette del transetto e della navata della Chiesa Parrocchiale in occasione del decimo anniversario della morte di Don Enrico Verga (1996-2006)

a cura di BATTAGLIA RODOLFI ARCHITETTI - Studio di Architettura

La presente relazione tecnica illustra le opere che si andranno a realizzare per il completamento degli ingressi principali della navata, la sostituzione delle vetrate delle lunette del transetto e della navata. I lavori anzi detti (ottavo lotto d'intervento) fanno parte delle opere che si intendono eseguire in occasione del decimo anniversario della morte di Don Enrico Verga (1996-2006).



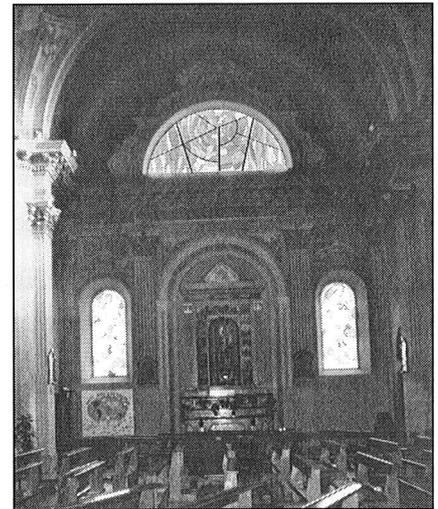
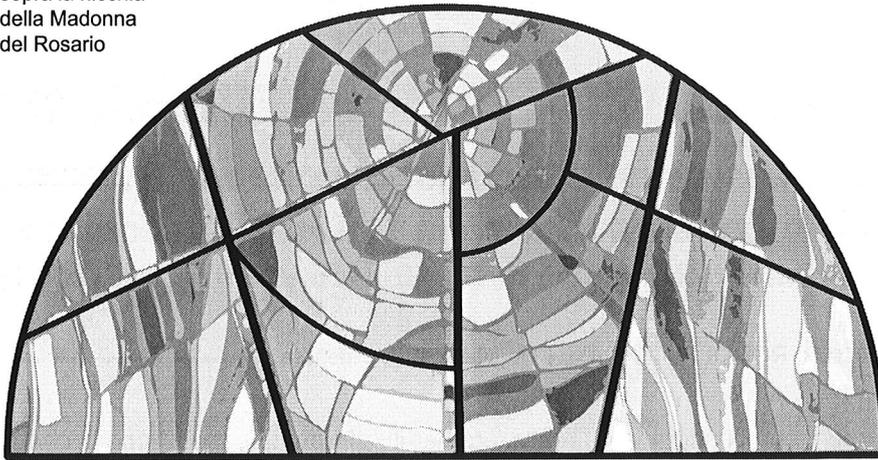
In complesso le opere che si propone di realizzare sono le seguenti:

- Rimozione degli attuali portoni e delle vetrate delle lunette.
- Realizzazione di nuovi portoni in Rovere lamellare con specchiatura superiore in cristallo antiriflesso.
- Realizzazione nuove vetrate artistiche in vetro soffiato con legatura a piombo.
- Posa in opera dei portoni e delle vetrate e relative opere murarie.
- Restauro delle due bussole esistenti degli ingressi laterali di facciata.
- Restauro della balaustra lignea della ex corale.
- Posa in opera di controsoffittatura in lastre di fibrogesso a copertura della soletta in cemento armato dell'ex corale.
- Realizzazione di nuovo impianto d'illuminazione interna riguardante la zona di accesso sottostante alla ex corale.

#### **Completamento dell'ingresso principale.**

La controsoffittatura sarà realizzata in lastre di fibrogesso o cartongesso sagomate secondo un rilievo a modanature concentriche degradanti che permetterà di alleggerirne l'effetto finale creando modulazioni e vibrazioni di luci in grado in parte di smaterializzare la massa incombente della

La nuova vetrata sopra la nicchia della Madonna del Rosario



struttura sovrastante in cemento armato.

Sotto la balconata della ex cantoria al centro dell'ingresso principale, all'interno di una zona ribassata, si è inteso proporre come elemento decorativo il motivo del labirinto.

Questo motivo mitologico è stato accolto da molti secoli dall'arte cristiana per indicare le difficoltà che il fedele incontra prima di accedere al Regno dei Cieli. Il labirinto all'ingresso è da intendersi quindi come percorso che si snoda dalle tenebre verso la luce, cioè come metafora della ricerca della salvezza attraverso la fede.

Con esso si rappresentano inoltre due simbologie importanti, la prima quella del limite individuabile nel percorso stesso, quindi il cristiano visto come pellegrino in viaggio, e la seconda quella del "centro" visto come meta e metafora del battesimo.

Gli attuali portoni di accesso della facciata principale non sono più quelli originari, ma probabilmente sono stati rimaneggiati nel dopoguerra senza tener conto delle caratteristiche formali della facciata.

Attualmente presentano deformazioni rilevanti che non permettono più una chiusura a tenuta d'aria. I nuovi portoni che vengono proposti sono realizzati con struttura in Rovere lamellare, a due ante per quello centrale ed ad un' anta per quelli laterali.

Le specchiature di tamponamento della struttura sono realizzate in lastra di Rovere tranne che per l'ultima specchiatura in alto che è realizzata in cristallo riflettente stratificato di sicurezza. I nuovi portoni degli ingressi principali si rifanno per forma, materiale e finiture a quelli già realizzati per gli ingressi laterali.

Le attuali bussole interne degli ingressi laterali saranno completamente restaurate mantenendone inalterate le caratteristiche formali e di colore. L'attuale specchiatura in cristallo trasparente della parte superiore della bussola sarà sostituito con nuovo cristallo avente le medesime caratteristiche di quelli dei portoni esterni.

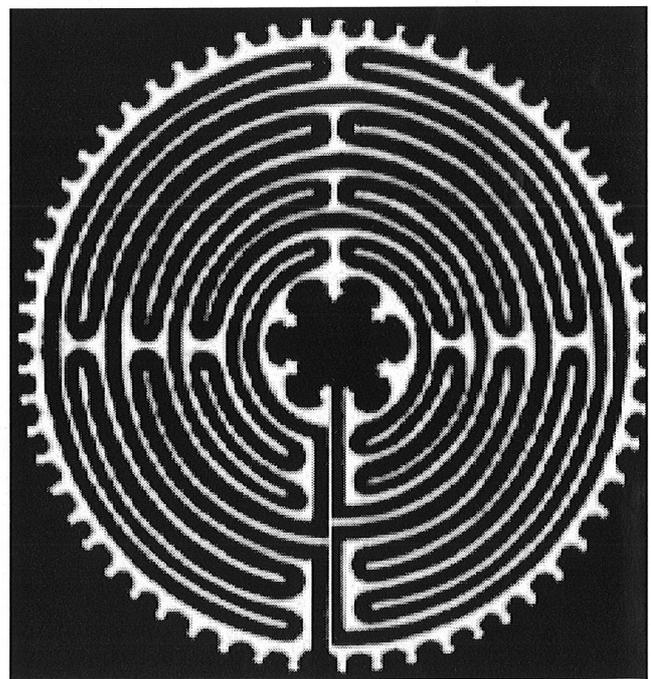
L'illuminazione dell'ingresso rinnovato sarà eseguita con l'impiego di otto lampade fluorescenti da incasso

totale, a luce indiretta. Quattro di dette lampade orienteranno il loro fascio luminoso verso la pavimentazione e le rimanenti invece saranno orientate verso la nuova controsoffittatura ove è presente la decorazione con il simbolo del labirinto ottagonale. Le due diverse tipologie di illuminazione saranno utilizzabili in alternativa una all'altra o combinate in modo da ottenere differenti effetti a secondo delle necessità del momento.

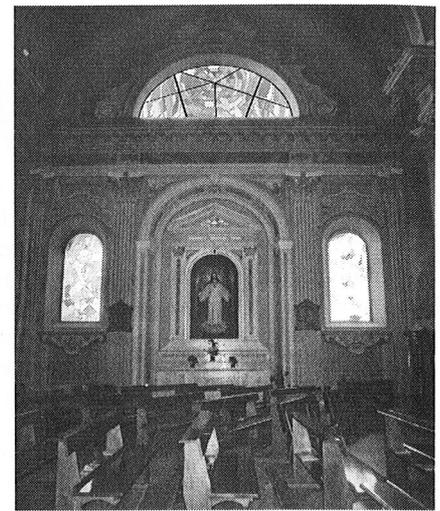
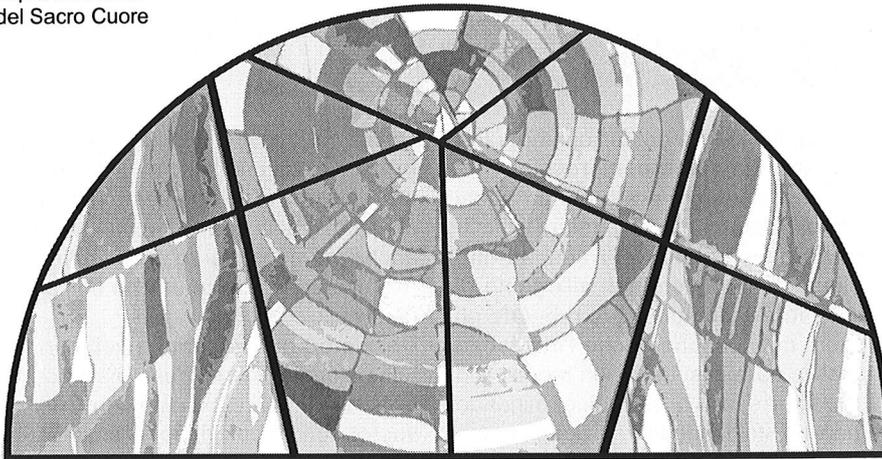
### **Sostituzione delle vetrate delle lunette del transetto e della navata.**

Il completamento della sostituzione delle vetrate comporterà un intervento che andrà a modificare in modo sostanziale la luce naturale interna oggi filtrata da vetrate di colore giallo.

Il progetto prevede di utilizzare nella parte inferiore delle lunette una gamma di colori chiari che riprendono i toni della parte alta dei finestrone del transetto, posti ai due lati delle nicchie della Madonna del Rosario e del Sacro Cuore, per poi salire intensificando il tono in una vasta



La nuova vetrata sopra la nicchia del Sacro Cuore



gamma di azzurri e blu. L'intento è quello di raffreddare il tono generale della luce dell'aula attualmente troppo calda, tendente al giallo, per virarlo verso una luminosità neutra nella gamma dei blu. Questi toni freddi peraltro sono già presenti nella zona dell'abside nei due quadroni del Fumagalli.

Al centro di ogni vetrata i toni freddi si andranno poi a stemperare e riscaldare in toni più caldi e luminosi.

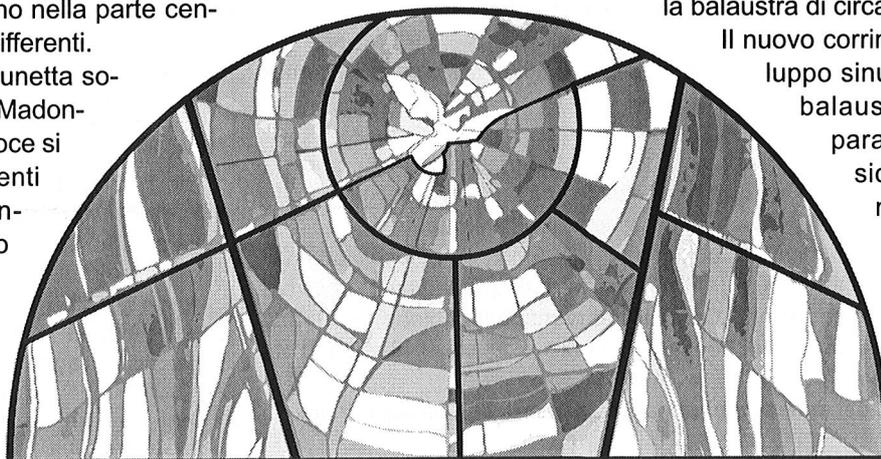
L'obiettivo finale è quello di far sì che chi varca l'ingresso della chiesa sia portato ad una maggiore introspezione, anche con l'aiuto della luce, per favorire il raccoglimento nel silenzio e nella preghiera.

I disegni delle vetrate non hanno riferimenti iconografici precisi, tranne che per la colomba, simbolo della Pace e dello Spirito Santo, della lunetta della navata, ma si ispirano all'arte sacra astratta e quindi agiscono come stimolazione di stati d'animo indotti dai colori e dalle forme e non per mezzo di rappresentazioni di immagini sacre. Dovendo suddividere ogni vetrata, per motivi tecnici dovuti alle grandi dimensioni delle lunette, circa cinque metri di lunghezza per due e mezzo di altezza, in un certo numero di partizioni; si sono utilizzate ed evidenziati tali elementi di partizione (i montanti del serramento) per evocare la simbologia della Croce.

Al centro di ognuna delle tre vetrate la Croce del Salvatore viene innalzata tra quelle dei due ladroni. Le tre vetrate si concludono nella parte centrale con modalità differenti.

Nella vetrata della lunetta sopra la nicchia della Madonna del Rosario la croce si scompone in elementi circolari che riconducono al concetto della maternità e del femminile.

Nella vetrata della lunetta sopra la nicchia del Sacro Cuore la



croce di Cristo si scompone per effetto della risposta e dell'adesione di Gesù alla chiamata del Padre.

Nella vetrata della lunetta sopra l'ingresso la croce si scompone fino a trasformarsi questa volta nel simbolo dello Spirito Santo, la colomba che dal centro della vetrata è pronta a volare sull'intera comunità.

### **Completamento e restauro della balaustra lignea della corale.**

La balaustra della corale, in un precedente lotto di lavori, era stata rimossa e ricollocata dopo aver sostituito l'esistente soletta in legno e ampliato di circa un metro lo spazio della corale, prolungandolo verso l'altare. Le condizioni del manufatto precedentemente al suddetto intervento presentavano già segni evidenti di degrado e la mancanza di alcune parti. Lo spostamento ha peggiorato ulteriormente le finiture, anche se ha consolidato dal punto di vista statico la balaustra.

L'intervento che viene oggi proposto prevede la sostituzione di tutte le parti ammalorate con altre di medesima foggia e materiale, l'integrazione di tutte le parti mancanti con pezzi identici per forma e materiale a quelli ancora esistenti, una pulitura generale ed un trattamento della superficie con tecniche simili a quelle impiegate in origine. Si prevede inoltre la posa in opera di un corrimano in tubolare di ottone, in sostituzione di quello provvisorio attuale realizzato con tubolari di acciaio, staccato dalla balaustra di circa 20 cm.

Il nuovo corrimano seguirà lo sviluppo sinuoso in pianta della balaustra e garantirà al parapetto un'altezza di sicurezza secondo le norme vigenti.

D. B.

La nuova vetrata che sarà posta sulla facciata della chiesa

# Messaggio di Sua Santità BENEDETTO XVI

Cari fratelli e sorelle, in occasione della Giornata Mondiale del Malato, la Chiesa intende chinarsi con particolare sollecitudine sui sofferenti, richiamando l'attenzione della pubblica opinione sui problemi connessi col disagio mentale, che colpisce ormai un quinto dell'umanità e costituisce una vera e propria emergenza socio-sanitaria.

Ricordando l'attenzione che il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II riservava a questa annuale ricorrenza, anch'io, cari fratelli e sorelle, vorrei rendermi spiritualmente presente alla Giornata Mondiale del Malato, per soffermarmi a riflettere sulla situazione dei malati di mente nel mondo e per sollecitare l'impegno delle Comunità ecclesiali a testimoniare loro la tenera misericordia del Signore.

In molti Paesi non esiste ancora una legislazione in materia ed in altri manca una politica definita per la salute mentale. C'è poi da notare che il prolungarsi di conflitti armati in diverse regioni della terra, il succedersi di immani catastrofi

naturali, il dilagare del terrorismo, oltre a causare un numero impressionante di morti, hanno generato in non pochi superstiti traumi psichici, talora difficilmente recuperabili. Nei Paesi ad alto sviluppo economico, poi, all'origine di nuove forme di malessere mentale gli esperti riconoscono anche l'incidenza negativa della crisi dei valori morali. Ciò accresce il senso di solitudine, minando e persino sfaldando le tradizionali forme di coesione sociale, ad iniziare dall'istituto della famiglia, ed emarginando i malati, particolarmente quelli mentali, considerati sovente come un peso per la famiglia e per la comunità. Vorrei qui rendere merito a quanti, in modi e a livelli diversi, operano perché non venga meno lo spirito di solidarietà, ma si perseveri nel prendersi cura di questi nostri fratelli e sorelle, ispirandosi a ideali e principi umani ed evangelici.

Incoraggio pertanto gli sforzi di chiunque si adoperi perché a tutti i malati di mente sia dato accesso alle cure necessarie. Purtroppo, in molte parti del mondo i

servizi per questi malati risultano carenti, insufficienti o in stato di disfacimento. Il contesto sociale non sempre accetta i malati di mente con le loro limitazioni, e anche per questo si registrano difficoltà nel reperire le risorse umane e finanziarie di cui c'è bisogno.

Desidero ora rivolgermi a voi, cari fratelli e sorelle provati dalla malattia, per invitarvi ad offrire insieme con Cristo la vostra condizione di sofferenza al Padre, sicuri che ogni prova accolta con rassegnazione è meritoria ed attira la benevolenza divina sull'intera umanità. Esprimo apprezzamento a quanti vi assistono nei centri residenziali, nei Day Hospitals, nei Reparti di diagnosi e cura, e li esorto a prodigarsi perché mai venga a mancare a chi è nel bisogno un'assistenza medica, sociale e pastorale rispettosa della dignità che è propria di ogni essere umano.

La Chiesa, specialmente mediante l'opera dei cappellani, non mancherà di offrirvi il proprio aiuto, essendo ben consapevole di essere chiamata a manifestare l'amore e la sollecitudine di Cristo verso quanti soffrono e verso coloro che se ne prendono cura. Agli operatori pastorali, alle associazioni ed organizzazioni del volontariato raccomando di sostenere, con forme ed iniziative concrete, le famiglie che hanno a carico malati di mente, verso i quali auspico che cresca e si diffonda la cultura dell'accoglienza e della condivisione, grazie pure a leggi adeguate ed a piani sanitari che prevedano sufficienti risorse per la loro concreta applicazione. Quanto mai urgente è la formazione e l'aggiornamento del personale che opera in un settore così delicato della società. Ogni cristiano, secondo il proprio compito e la propria responsabilità, è chiamato a dare il suo apporto affinché venga riconosciuta, rispettata e promossa la dignità di questi nostri fratelli e sorelle.

*Duc in altum!* Questo invito di Cristo a Pietro ed agli Apostoli lo rivolgo alle Comunità ecclesiali sparse nel mondo e, in modo speciale, a quanti sono al servizio dei malati, perché, con l'aiuto di Maria *Salus infirmorum*, testimonino la bontà e la paterna sollecitudine di Dio.

La Vergine Santa conforti quanti sono segnati dalla malattia e sostenga coloro che, come il buon Samaritano, ne leniscono le piaghe corporali e spirituali. A ciascuno assicuro un ricordo nella preghiera, mentre volentieri imparto a tutti la mia Benedizione.

## A che punto siamo con i conti economici?

Dopo questi 6 mesi di intensi lavori, dentro e fuori la nostra chiesa, diamo un primo rendiconto di quanto speso e incassato.

Al 31 dicembre 2005 le offerte già versate per i diversi lavori ammontavano ad un totale di €175.570. Molti hanno aderito alla forma "rateale" di finanziamento scegliendo di versare € 100 nei mesi di gennaio e giugno dello scorso anno e di questo in corso; altri hanno preferito fare la loro donazione in una volta sola, con cifre diverse, secondo le proprie disponibilità. A tutti: GRAZIE!

In totale sono quasi 400 le famiglie che hanno donato il loro contributo per questo lotto di lavori della nostra chiesa. È sempre possibile aggiungersi alla lista!

Ecco l'elenco delle spese già effettuate (alcune non sono definitive):

Opere edili, interne ed esterne (ingresso dalla parte del Sacro Cuore): € 27.500; (NB.: l'ingresso esterno non è ancora stato terminato)

Impianti (elettrici, amplificazione, organo con rispettive canne): €15.000;

Pulizia e decorazione delle pareti della chiesa: € 36.000;

Arredi (panca per il coro e due acquasantiere): € 11.500;

Progettazione e direzione lavori: € 16.000;

Primo contributo per la "decima di solidarietà": € 1.500 in favore del Guatemala (ciclone Stam) e € 3.000 per i terremotati del Pakistan.

Siamo dunque a circa € 110.500.

Si sta procedendo, come potete leggere nelle pagine precedenti, alla progettazione e alle necessarie richieste di autorizzazione per la realizzazione dei portoni e della parete di fondo della chiesa e per le tre grandi vetrate.

Sono già state presentate richieste di contributi alla Amministrazione Comunale di Villa Guardia per quanto riguarda l'ingresso laterale (abbattimento barriere architettoniche), alla Fondazione Cariplo (interventi sulle chiese), e ai fondi dell'"otto per mille" (recupero dei beni architettonici e culturali). Speriamo che trovino buona accoglienza...!

Nei prossimi numero del periodico parrocchiale daremo ulteriori aggiornamenti. Grazie ancora!